

I.S.I.S.

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“FERMO SOLARI”

V.le Aldo Moro 30, 33028 Tolmezzo (UD) ☎ 0433.2035-0433.2596 📠 0433.44638 - 0433.44596

e-mail: sito: <http://www.isis-solari.it>

---



P.T.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

aa.ss. 2015 -18

---

Documento elaborato dal Collegio dei Docenti

e adottato dal Consiglio di Istituto

---

## QUADRO INTRODUTTIVO

Il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, elaborato dal COLLEGIO DEI DOCENTI sulla base degli indirizzi generali e adottato dal CONSIGLIO D'ISTITUTO.

La sua funzione fondamentale è quella di:

1. informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
2. presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
3. orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Nel Piano interagiscono molti fattori e si integrano dimensioni diverse: didattica, disciplinare, organizzativa, amministrativa e finanziaria. In questo senso, esso contiene in sé gli elementi propri della Carta dei Servizi e i dati salienti del programma finanziario annuale, configurandosi come strumento essenziale per la realizzazione dell'autonomia funzionale dell'Istituto, che acquisisce nuovi spazi di flessibilità, progettualità e responsabilità.

La FLESSIBILITÀ DELLA FUNZIONE EDUCATIVA è la chiave del successo formativo, poiché consente all'I.S.I.S. "Fermo Solari" di impostare il rapporto di insegnamento-apprendimento in tempi e gruppi non rigidi, ma costituiti sulla base delle esigenze di ciascun allievo, e di realizzare azioni di orientamento e ri-orientamento per agevolare il passaggio dall'uno all'altro dei vari segmenti formativi (è il cosiddetto sistema delle passerelle).

Accanto alla flessibilità, il POF prevede l'INTEGRAZIONE dei vari progetti curricolari ed extracurricolari che si fondono determinando l'identità dell'Istituto; l'integrazione riguarda anche gli aspetti di relazione costruttiva e funzionale della scuola con le altre scuole e con le comunità locali: i progetti, infatti, possono coinvolgere, in misura più o meno ampia, Enti locali, agenzie formative, associazioni professionali e/o disciplinari, aziende (in pratica tutto ciò che il contesto territoriale mette a disposizione dell'Istituto per realizzare le sue funzioni educative).

Il progetto nel quale si concretizza il complessivo percorso educativo non può prescindere da un'attenta ricognizione della situazione di partenza, perciò lo scopo del presente documento è quello di presentare l'I.S.I.S. "FERMO SOLARI" nelle sue componenti TECNICA (I.T.I.) PROFESSIONALE (I.P.S.I.A.) e LICEALE (Liceo delle Scienze Applicate), tenendo conto delle esigenze e delle risorse del territorio carnico nel quale l'Istituto opera, delle aspettative degli utenti e delle potenzialità della scuola, per elevare il livello di qualità dell'Offerta Formativa e per formare cittadini europei pienamente partecipi della società conoscitiva.

Il PTOF e' elaborato dal collegio dei docenti ed approvato nella seduta del 14 gennaio 2016, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo . Il piano e' approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 21 gennaio 2016 . Gli atti di indirizzo forniti dal dirigente scolastico costituiscono quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; Il piano, dopo l'approvazione, sarà inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato; il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

## PARTE PRIMA: IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

### La storia

#### Settore Professionale: I.P.S.I.A. "Albino Candoni"

- 1885 Si istituisce la Scuola di Disegno, su iniziativa del Comune di Tolmezzo e della Società Operaia di Mutuo soccorso, per la formazione di operai specializzati nelle seguenti arti:
- Arte del legno
  - Arte dei metalli
  - Arte muraria
  - Arte pittorica e decorativa
- In aggiunta ai corsi diurni, si attiva anche un corso serale e festivo per fornire, agli apprendisti occupati nell'artigianato locale, le nozioni indispensabili di disegno e cultura generale.
- 1907 La scuola assume il titolo di Regia Scuola di Disegno applicato alle arti e alle industrie, passando, con R.D. 08.09.1907, alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio.
- 1920 La scuola prende il nome di Regia Scuola professionale Carnica "Albino Candoni" in onore del Capitano degli Alpini Albino Candoni (1878-1918), famoso scultore e decoratore di Imponzo, chiamato a Costantinopoli dall'architetto gemonese Raimondo D'Aronco e morto per la patria durante la Grande Guerra.
- Nello stesso anno il Comune di Tolmezzo provvede alla costruzione del fabbricato destinato a nuova sede della scuola.
- 1924 La scuola, con R.D. 21.05.1924, passa sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, assumendo il nome di Regia Scuola d'arte professionale "A. Candoni".
- 1926 Il Principe di Piemonte visita la scuola, depone in un'urna una pergamena contenente i nomi dei 1470 caduti in guerra e inaugura il busto del capitano Albino Candoni e la lapide murata nell'atrio della scuola, quale monumento ai caduti del comune di Tolmezzo.

1927 Il dottor Pietro Moro lascia alla scuola un generoso legato testamentario di 50.000 lire.

Dopo la II  
Guerra  
mondiale La scuola si trasforma in:

- Scuola Tecnica Industriale “A.Candoni”
- Scuola di Avviamento Professionale  
(con sedi a Tolmezzo, Paluzza e Rigolato, annesse alla scuola tecnica)

La scuola diventa un Istituto Professionale di Stato per l’Industria e l’Artigianato, sede coordinata dell’I.P.S.I.A. “Raimondo D’Aronco” di Gemona del Friuli.

Si sopprime la sezione di Falegnameria, che viene sostituita con la sezione:

- Elettrico Installatore Elettromeccanico

1960 Col tempo si affiancano le sezioni per:

- Congegnatore meccanico
- Assistente edile
- Addetto di cartiera
- Montatore RAI-TV (poi “Operatore Elettronico”)

L’I.P.S.I.A. “A.Candoni” di Tolmezzo ottiene l’autonomia.

Il corso biennale per Addetto di cartiera viene soppresso e sostituito con la sezione:

1972 Operatore chimico (corso triennale)

Tecnico delle Industrie Chimiche (corso quinquennale)

Negli anni seguenti, tutte le sezioni, a corso triennale, vengono prolungate con un biennio post-qualifica.

1977 L’I.P.S.I.A. “A.Candoni” trova sistemazione adeguata nell’edificio di viale A.Moro che tuttora lo ospita.

Anni ‘80 La necessità di adeguarsi alla realtà industriale, porta alla trasformazione di alcuni corsi nelle seguenti specializzazioni:

Operatore alle macchine utensili (ex Congegnatore meccanico)

Installatore di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (ex Elettricista)

Addetto alla manutenzione di Elaboratori Elettronici (ex Elettronico)

I corsi si rinnovano completamente,

Operatore Meccanico

Operatore Termico

Tecnico per le industrie meccaniche

Operatore Elettrico

Tecnico per le Industrie elettriche

Operatore Elettronico

Tecnico per le Industrie elettroniche

1992

Operatore Chimico e Biologico

Viene attivato il corso per Operatore Elettrico all'interno della casa circondariale di Tolmezzo.

In seguito, gli allievi del 4° e 5° anno seguono, collegati alla sede centrale in videoconferenza, le lezioni del corso post-qualifica per Tecnico delle Industrie Elettriche.

### **Settore Tecnico:I.T.I. "Fermo Solari"**

1972

Si istituisce a Tolmezzo l' Istituto Tecnico Industriale (sezione staccata dell' I.T.I. "Arturo Malignani" di Udine) con la possibilità di frequentare il solo:

- biennio propedeutico

Viene attivato l'indirizzo specialistico per:

- Perito Industriale Edile

1978

Questo indirizzo tenta di riempire il vuoto lasciato dalla chiusura delle vecchie scuole professionali e dei successivi corsi IPSIA e mantiene alcune ore di Cantiere, oltre a un'organizzazione oraria e a un'articolazione delle discipline tecniche finalizzata alla formazione e non solo alla generica informazione, per consentire ai giovani una maggior mobilità nei settori di lavoro e una maggior capacità di autoaggiornamento permanente.

Poco dopo, si affianca l'indirizzo per:

- Perito Industriale per l'Elettronica

La scuola ottiene l'autonomia.

1988

Viene denominata Istituto Tecnico Industriale "Fermo Solari", per onorare la memoria di Fermo Solari (1900-1988), imprenditore e politico carnico, già senatore della Repubblica e fondatore della ditta "Fratelli Solari S.p.A."

Dopo dieci anni di sperimentazione, il progetto AMBRA passa in ordinamento come nuovo indirizzo per:

Perito Industriale per l'Elettronica e le Telecomunicazioni

1994

Il titolo dà accesso automatico al conseguimento del patentino di radio amatore per potenza fino a 10 W.

L'obiettivo del corso è quello di preparare una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

Per offrire più possibilità di lavoro sia nelle industrie locali che nella libera professione di Perito Industriale, viene attivato l'indirizzo specialistico per:

Perito Termomeccanico (corrispondente all'Indirizzo Termotecnico "Progetto ERGON")

1995

Esso soddisfa alcune delle richieste innovative più pressanti:

- 1) Avvio di una formazione informatica
- 2) Maggiore spazio a tematiche di automazione e robotica
- 3) Attenzione ad un uso razionale dell'energia
- 4) Flessibilità culturale per rispondere all'esigenza di conversione professionale

Nell'anno scolastico 1998-99, entra in atto la:

1998

Sperimentazione Biennio Propedeutico (Progetto Autonomia)

Si tratta di una sperimentazione interna che prevede:

l'insegnamento di alcune discipline concentrato in un solo quadrimestre

(per evitare agli allievi uno studio dispersivo delle numerose materie)

l'introduzione di una metodologia di recupero-sostegno attraverso l'individuazione di una tipologia di servizio in itinere, facente parte della struttura-orario e non introdotta occasionalmente.

### **I.S.I.S. "Fermo Solari"**

2000 A partire dal 1.09.2000, in rispetto del piano di riorganizzazione della Rete Scolastica, l'I.P.S.I.A. "Albino Candoni" e l'I.T.I. "Fermo Solari" si sono associati, dando vita ad una nuova scuola:

- l' Istituto Statale di Istruzione Superiore "Fermo Solari"

Nell'anno scolastico 2002-03, vengono attivate la classe prima del nuovo corso quinquennale per :

2002

- Perito Tecnico BIOLOGICO-AMBIENTALE

e la classe terza del corso sperimentale: Edilizia e Tecnologia del legno

Nell'anno scolastico 2010-11, con la riforma della scuola superiore l'ISIS si compone dei seguenti settori:

LICEO SOLARI: INDIRIZZO LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE

2010

ISTITUTO TECNICO F.. SOLARI

ISTITUTO PROFESSIONALE A.CANDONI

ISTITUTO PROFESSIONALE SERALE

ISTITUTO PROFESSIONALE SEDE CASA CIRCONDARIALE DI TOLMEZZO



## ASPETTI SOCIO CULTURALI E PROBLEMATICHE DEL CONTESTO SOCIO CULTURALE

### Dove siamo

TOLMEZZO, comune montano di 10.544 abitanti, a 323 m. s.l.m., si trova in una posizione favorevole in quanto è situato nel punto di sbocco di cinque vallate e come tale, da sempre, funge da raccordo della realtà carnica.

La privilegiata situazione geografica ha permesso lo sviluppo, a Tolmezzo, di un polo industriale comprendente stabilimenti che si occupano di settori diversi (meccanico, cartario, edile, per serramenti, del legno...). La sua centralità fa sì che i Comuni montani ed i gruppi economici vedano in Tolmezzo un polo di attrazione e di collegamento delle attività disseminate sul territorio. Proprio in questi anni, si sta cercando, sia pure faticosamente, di proporre la realtà carnica come un "insieme" coordinato ed organizzato, pur mantenendo l'individualità delle diverse realtà che la compongono.

Anche nel resto della Carnia le attività economiche sono numerose. Fra esse, spiccano quelle di carattere commerciale ed artigianale, seguite dal settore agricolo ed industriale.

Tuttavia, i dati evidenziano una realtà produttiva costituita per lo più da piccole entità a conduzione familiare, con scarsa possibilità di assunzione di manodopera. Infatti, nonostante l'industria sembri il settore meno sviluppato, è l'unico che, assieme al commercio, può permettere sbocchi lavorativi.

Il comprensorio carnico vive una situazione di marginalità determinata da diversi fattori:

- la crescita zero della popolazione
- la fuga verso la città e la pianura delle giovani generazioni
- il problema delle distanze
- la difficoltà delle comunicazioni nei piccoli centri abitativi montani
- la scarsità di adeguate occasioni culturali e di incontro al di fuori del capoluogo.

In questo contesto, l'I.S.I.S. "FERMO SOLARI" assume una grande rilevanza culturale e sociale, in quanto offre agli allievi, soprattutto a quelli provenienti dai paesi montani, l'opportunità di completare la propria formazione e di uscire dall'isolamento della propria piccola comunità.

Gli obiettivi fondamentali del P.O.F. saranno, quindi:

- promuovere l'Istituto non solo come luogo di formazione tecnica e professionale, ma anche come centro di crescita culturale ed umana.

- rafforzare il legame tra l'Istituto e la realtà territoriale, sia per conoscere meglio le esigenze del territorio carnico sia per favorire il collegamento con il mondo del lavoro.

## **Scuola e territorio**

Nel quadro di una società profondamente mutata nei modi di produrre, scambiare, comunicare, è sempre più diffusa l'esigenza di una riforma dei modi di apprendere e trasmettere il sapere, che superi la mono sequenzialità e la rigidità dei percorsi che attraverso la scuola e la formazione professionale conducono ad attività lavorative fondate su profili che si ritengono definiti e stabili nel tempo. Occorre dar vita a un sistema che consenta la circolarità delle esperienze formative e sia quindi in grado di corrispondere ad esigenze di aggiornamento continuo delle competenze, nella prospettive dei percorsi di educazione per tutto l'arco della vita.

L'innovazione è realizzabile solo attraverso un radicale mutamento del rapporto fra formazione e individuo, mutamento che può essere garantito attraverso l'integrazione fra i diversi subsistemi e la possibilità per ciascun soggetto di capitalizzare le esperienze formative comunque acquisite nel corso della vita.

In altri termini occorre dar vita a un sistema integrato per la formazione capace di riconoscere i crediti, capitalizzando le esperienze formative di ognuno.

Affinché un credito sia esigibile sulla base di un accordo fra le istituzioni che presiedono ai diversi subsistemi, occorre, poi, che ogni segmento di esperienza formativa o professionale sia formalmente attestato. Per essere certificato, ogni segmento deve a sua volta poter essere descritto come insieme di competenze e unità formative.

L'integrazione fra i diversi sistemi è quindi tanto più praticabile, quanto più ogni partner assume riferimenti omogenei, in termini di analisi delle competenze e di organizzazione dell'offerta formativa, e definisce la propria offerta formativa (corsi, moduli, ecc.) specificando il contributo che porta al compimento delle competenze identificate.

Da qui la centralità del concetto di competenza, proposto come entità di riferimento comune in grado di rendere leggibile, per ciascun sub sistema, gli elementi della propria offerta (curricoli, moduli, stage...) commisurandoli a un unico "metro" - la competenza – e di definire l'apporto che i singoli elementi danno alla "misura" totale.

La rilevanza del concetto di competenza deriva innanzitutto dalla constatazione che sempre più l'impresa e il mercato del lavoro sono interessati a conoscere non solo e tanto cosa ha fatto, o sta facendo, un lavoratore, ma cosa può fare, qual è il suo potenziale d'impiego, nel medio lungo periodo e non solo nel breve. Ciò

quali competenze possiede, più che i percorsi formativi frequentati o, ancor meno, i semplici "titoli" acquisiti al termine degli stessi.

D'altro canto il progressivo venir meno di profili definiti e stabili nel tempo, induce a concepire la professionalità in termini non più "molari".

La figura professionale descritta come un unico "blocco" non risulta articolata negli elementi, ambiti di attività e di competenza, che la compongono. Ha quindi un carattere rigido e rappresenta un riferimento concettuale scarsamente utilizzabile per strutturare un'offerta formativa ispirata a criteri di flessibilità e modularità, che tenga conto di domande ed esigenze differenziate.

Per questo si intendono progettare percorsi rappresentati da aree di attività (ADA), intese come insieme di attività orientate alla produzione di un risultato, luogo in cui vengono agite le competenze da formare e certificare.

Tale sistema assolve essenzialmente a due funzioni: da un lato, definisce le competenze necessarie perché un soggetto svolga i compiti in essa compresi; dall'altro, contiene le indicazioni di massima necessarie alla progettazione di un percorso formativo relativo al risultato relativo all'unità formativa corrispondente.

Ai fini del percorso formativo le competenze sono l'obiettivo di sequenze didattiche, articolate in elementi e contenenti la specificazione dei prerequisiti in ingresso, dei contenuti, della durata, del contesto e delle modalità formative, delle modalità di valutazione.

Mentre un modulo, e le unità didattiche che ne costituiscono il riferimento unitario minimo, è considerato uno strumento interno di progettazione e programmazione didattica, tali sequenze didattiche rispondono soprattutto a criteri di visibilità e certificazione esterni al contesto in cui si sviluppa l'azione formativa. Per evitare un'eccessiva frammentazione nella loro descrizione, le competenze sono così convenzionalmente strutturate in u.f.c., vale a dire in un insieme significativo e autoconsistente di competenze, identificabili e riconoscibili quale risultato atteso dal mondo del lavoro e dal sistema formativo.

Ai fini della progettazione formativa, il percorso di formazione che attiveremo sarà strutturato sulla base di una distinzione fra competenze di base, trasversali, tecnico professionali.

Le competenze di base sono individuate attraverso l'analisi dei requisiti di base per l'occupabilità e sono appunto considerate requisiti per l'occupabilità, il diritto alla formazione e alla cittadinanza. Sono saperi minimi indipendenti dai concreti processi operativi. Assumono valenze di trasversalità, perché definite e descritte non a partire da un compito o attività specifica, ma a partire dalle dimensioni e dalle componenti fondamentali di saperi organizzativi, legislativi, economici, linguistici; di trasferibilità, in quanto utilizzabili anche al variare delle condizioni di contesto; e infine di incrementabilità.

Le competenze trasversali derivano dall'analisi del comportamento del soggetto nei contesti di lavoro. Sono quelle che consentono di trasformare i saperi in un comportamento efficace in una situazione specifica, di diagnosticare, relazionarsi, affrontare. Sono cruciali ai fini della trasferibilità delle competenze da un ambito professionale all'altro.

Infine le competenze tecniche professionali derivano dall'analisi di concrete attività operative, connesse a determinati processi lavorativi. Sono saperi e tecniche operative specifiche che possono essere formate dal mondo scolastico, universitario, dalla formazione professionale.

In questa logica di sistema, che vede al centro del Piano dell'Offerta Formativa di Istituto, gli allievi e le allieve collegati ad uno specifico contesto culturale, trova collocazione anche l' "idea" di creare un'area di macroprogettualità come risposte alle sfide:

- della dispersione e abbandono scolastico
- del rientro nel sistema scolastico
- potenziamento della formazione adulta nella prospettiva della life long learning

Tutte le ipotesi di lavoro individuate dal macro progetto, sono correlate da finalità comuni:

- sperimentare nuove forme di collaborazione e di percorsi di istruzione/formazione come risposta ai bisogni espressi dai giovani;
- sperimentare strategie efficaci di trattamento del fenomeno degli abbandoni scolastici e del drop-out, rispetto ai quali non esistono soluzioni predefinite;
- ampliare l'offerta formativa con percorsi differenziati in aggiunta a una struttura curricolare comune offerta dalle materie di equivalenza;
- sperimentare modelli di certificazione dei percorsi scolastici svolti, in termini di crediti spendibili nel campo lavorativo e/o in ulteriori percorsi di istruzione/formazione.

Inoltre, una progettazione che parta da uno "sguardo lungo" e di insieme consente anche di garantire, in un territorio montano, decentrato e con un numero limitato di risorse, l'attivazione di percorsi formativi multipli, quale garanzia di dignità dell'offerta formativa per gli allievi e le famiglie della nostra realtà territoriale.

Le azioni progettate si riferiscono a due settori principali:

1. Formazione adulta
  - corso serale post-qualifica
  - laboratori integrativi per il raggiungimento della qualifica
2. Percorso di istruzione/formazione integrato.

L'idea di competenza - insieme a quelle di integrazione, personalizzazione e valorizzazione dei percorsi formativi individuali - oltre che linee guida di processi legislativi attuati o in atto, costituiscono ormai termini di riferimento di concrete attività di ricerca e progettazione anche per la nostra realtà scolastica. Essa è da sempre impegnata a discutere e interpretare le esigenze del contesto territoriale e culturale di riferimento, utilizzando gli spazi di autonomia, per costruire esperienze sperimentali d'integrazione, attraverso la realizzazione di percorsi formativi integrabili, che diano effettiva sostanza al concetto del diritto allo studio e alla formazione di tutti e di ciascuno.

Perciò il nostro Istituto ritiene fondamentale dar vita a percorsi di indirizzo correlati alle reali necessità del territorio, nella consapevolezza che le numerose e complesse trasformazioni del mondo del lavoro e della società richiedono profili di forte competenza, creatività, capacità di problem solving, nonché di una continua lettura del contesto.

Ci stiamo perciò attivando per cercare di dare risposte formative sempre più innovative e correlate allo specifico territoriale, non tralasciando comunque mai la necessaria apertura ad un sistema più ampio e tecnologicamente avanzato.

In particolare la nostra progettualità si sta indirizzando verso i settori che, individuando le specificità del territorio (inteso anche come "territorio culturale, sociale ed economico"), puntano a trasformare le risorse presenti in esso, in elementi strategici di sviluppo.

## **PARTE SECONDA: L'OFFERTA FORMATIVA PRIORITÀ STRATEGICHE**

### **Mission**

L'I.S.I.S. "FERMO SOLARI" mira alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni e si impegna nel definire un sistema di opportunità educative che mettano gli allievi nelle condizioni di:

- a) Realizzare il diritto allo studio.
- b) Formare la propria identità sul piano sociologico-psicologico.
- c) Assumere comportamenti ispirati all'etica della responsabilità.
- d) Sviluppare le proprie potenzialità.
- e) Svolgere il lavoro, non solo come espressione, valorizzazione e sperimentazione del sé, ma anche come esercizio di progettualità, operatività, rigore metodologico e responsabilità.
- f) Sviluppare competenze strategiche forti, con riguardo anche alla dimensione del fare.
- g) Sviluppare l'autonomia individuale.
- h) Rafforzare il senso di identità e di appartenenza, partendo dalla realtà territoriale fino alla più ampia comunità europea.
- i) Diventare cittadini europei pienamente partecipi della società conoscitiva.

"La formazione alla cittadinanza attiva è un modo indispensabile ed efficace per formare al lavoro futuro, perché, basandosi sulla cultura della partecipazione, della flessibilità e dell'imprenditorialità, favorisce la costruzione di un tessuto sociale capace di rispondere alle esigenze del contesto. La scuola deve e può creare occasioni per recuperare le radici territoriali, l'affetto e il senso di appartenenza al proprio territorio, il sentirsi cittadini di un luogo e di un Paese, per costruire una nuova cultura della partecipazione." (V. Cogliati Dezza).

Oggi, l'I.S.I.S. "FERMO SOLARI" si presenta come una scuola "aperta", attenta a seguire sia l'evolversi della scienza e della tecnica, sia le mutevoli situazioni ambientali e sociali, mantenendosi in contatto con il mondo culturale e imprenditoriale, e favorendo la ricerca e l'interdisciplinarietà attraverso la programmazione collegiale.

### **ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA AL SERVIZIO DEI BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALLIEVI**

#### **La flessibilità organizzativa e l'organizzazione curricolare**

La capacità di progettazione finalizzata all'ampliamento dell'offerta formativa costituisce il "cuore" dell'Autonomia scolastica. Questa capacità è reale se sorretta dalla continua ricerca e sperimentazione di

modelli: sperimentazione e ricerca ne rappresentano, dunque, il “cervello”. L’autonomia così intesa ha la possibilità di definire nuovi spazi progettuali, sia in termini di efficacia e di efficienza dell’organizzazione e delle procedure, sia in termini di ascolto delle istanze dei territori, di co-costruzione di obiettivi e mete, di creazione di climi e anche di creazione di comuni passioni e di possibili alleanze strategiche fra scuola e territorio locale.

La scuola superiore delle aree interne è di per sé espressione di complessità, la metafora che la definisce è la periferia; nella stragrande maggioranza dei casi è collocata nel “fondovalle” e raccoglie e canalizza le disarmonie e le esigenze di un intero territorio montano o più territori montani: dunque periferia rispetto ai comuni montani di riferimento, periferia della grande città.

Questa scuola della montagna può davvero essere uguale a quella dei centri cittadini e questa idea di uguaglianza rappresenta davvero un valore aggiunto?

La risposta è no e se gli strumenti normativi non sono ancora perfetti e sono necessari ulteriori interventi in materia di organici e curricoli, questo non può bloccare la scuola in un presente senza prospettive e molto già si può fare perché questa specificità divenga un valore aggiunto. L’Istituto Solari da sempre ha inteso sfruttare al massimo queste opportunità. Si elenca di seguito una mappa degli interventi, che disegni una reale corrispondenza tra le vocazioni di un’area e gli indirizzi formativi, che apra la scuola al territorio, perché ne diventi riferimento:

1. l’organico dell’autonomia non è ancora una realtà pienamente definita nei termini di reali necessità degli Istituti, ma le disposizioni sull’autonomia e la flessibilità ci consentono di creare delle vere e proprie banche di risorse: attraverso l’organizzazione modulare è possibile strutturare l’offerta formativa in una struttura oraria che crea di fatto una banca di risorse e che va a costituire un vero e proprio “organico di autonomia” a costi zero: con 32 moduli infatti si garantisce più dell’80% dei curricoli; le rimanenti risorse divengono spazio progettuale con cui ogni indirizzo, articolazione, opzione può declinare un proprio curriculum
2. attraverso questo monte ore di istituto il curriculum di ogni indirizzo e/o articolazione e opzione può contare su un reale spazio di flessibilità (n. 4 moduli settimanali): uno spazio di autonomia progettuale nella quale si possono:
  3. a) nei bienni iniziali, progettare le condizioni per un reale progetto centrato sul successo formativo di tutti e di ciascuno, garantendo uno spazio orario strutturale al curriculum per i laboratori di sviluppo di metacompetenze, dove si lavora realmente su competenze trasversali;
  4. b) nel secondo biennio e quinto anno uno “spazio laboratoriale vocazionale” con cui rispondere e far proprie le diverse esigenze di sviluppo concordate con il territorio
  - c) è qui che può entrare in gioco il territorio come progetto, dando sostanza a quanto previsto dalla Riforma della scuola secondaria superiore: mestieri, arti della tradizione, ma anche collaborazioni e sinergie con le

realtà industriali, con particolare riferimento alle nuove tecnologie, possono divenire un riferimento per garantire una reale corrispondenza tra le vocazioni di un'area e gli indirizzi formativi.

La nostra esperienza nella sperimentazione decennale di un percorso di tecnologia del legno, che è poi diventato opzione nazionale, ci rassicura sul fatto che tutto questo non solo è possibile, ma necessario, soprattutto nelle zone marginali dove le povertà sono maggiori e dove è più che mai necessario che la scuola si rafforzi come agenzia formativa a 360°. Per realizzare questo percorso siamo partiti dalla consapevolezza che il legno e la pietra rappresentano, da sempre, elementi non solo caratterizzanti il contesto naturalistico e ambientale della Carnia, ma, nella sua tradizione culturale, si identificano come materie prime con cui si è espressa la "creatività" di un popolo, dando origine a un patrimonio di conoscenza, che ha da sempre saputo coniugare il rispetto dell'ambiente e le esigenze di sviluppo antropico. Questo patrimonio si è espresso in professionalità che hanno dato vita a un contesto economico-produttivo, caratterizzato da una "artigianalità alta", intesa non solo come insieme di tecniche, metodologie e sistemi di produzione e lavorazione, ma anche come sensibilità, valori, etica; in altre parole, come patrimonio di cultura che rischiava di andare completamente disperso.

Dopo l'esperienza della Tecnologia del legno, stiamo percorrendo la stessa ricerca per:

- la costruzione di un percorso di agricoltura (produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari) per la montagna nel settore dei Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- la ricerca nel campo fitocosmetico, con coltivazione (in quota) e estrazione di principi primi, nei percorsi chimico-biologici del settore tecnico-professionale dell'Istituto
- l'inserimento dei percorsi, sia di tipologia "A" che "B" leFP nel settore professionale collegati ai settori produttivi strategici per il territorio (agroalimentare e legno) per garantire la formazione anche agli allievi più in difficoltà con percorsi mirati, a vocazione laboratoriale
- lo sviluppo di progetti nel settore ENERGIA, con le diverse filiere territoriali: filiera acqua-energia, filiera legno-energia
- la creazione di un percorso di istruzione adulta in linea con il Decreto 263/12 centrato interamente su una progettazione didattica per competenze, aperto e flessibile in modo personale a ogni utente
- lo sviluppo di tecnologie di comunicazione on – line, di piattaforme virtuali su cui e attraverso cui lavorare:
- n team, come docenti, superando l'impasse delle distanze e della non residenzialità – la maggioranza dei docenti nelle scuole delle aree interne, è pendolare; avere a disposizione luoghi di incontro, progettazione e condivisione virtuali consente di ridurre la permanenza per l'intera giornata dei docenti a scuola
- da casa, per gli allievi, che possono così giovare di materiali per attività di recupero/potenziamento o, nell'istruzione adulta, per completare il percorso di studi.



Siamo quindi oramai convinti della necessità del recupero della tradizione come elemento centrale del PTOF, anche in ragione della oramai diffusa coscienza della strategicità di una visione che vede l'ambiente come ricchezza e risorsa, come preconditione per dare vita a uno "sviluppo sostenibile" del territorio. La qualità di ogni possibile sviluppo si delinea infatti come equilibrio dinamico tra "territorio naturale-biologico", ambiente "antropico, sociale, culturale e economico" e ambiente "costruito".

Per questa esperienza vissuta, siamo oramai persuasi che della necessità della valorizzazione del territorio locale e del suo patrimonio culturale e della una rilettura di una tradizione, che consente la creazione di scenari di possibili economie future, intorno alle quali potranno trovare spazio nuove prospettive di sviluppo.

Per rendere ancora più efficiente questo processo di integrazione scuola territorio sarebbe necessario aumentare, con investimenti mirati, la possibilità di utilizzo delle nuove tecnologie on-line, la possibilità di poter garantire una offerta formativa residenziale svolta in contesto montano (ad esempio utilizzando le strutture delle scuole di base o di altre realtà formative sottoutilizzate), con una calendarizzazione diversa da quella tradizionale (Summer school, Whinter school), nonché l'effettiva attuazione di un organico dell'autonomia..

## **PROGETTAZIONE CURRICOLARE**

### **Curricoli e indirizzi di studio nazionali**

**La flessibilità organizzativa è individuata come elemento basilare del successo formativo, poiché consente all'I.S.I.S. "FERMO SOLARI" di impostare il rapporto di insegnamento-apprendimento in tempi e gruppi non rigidi, ma costituiti sulla base delle esigenze di ciascun allievo, e di realizzare azioni di orientamento e ri-orientamento per agevolarne il passaggio dall'uno all'altro dei vari segmenti formativi.**

**L'offerta formativa è in particolare indirizzata a :**

- 1. perseguimento di quegli obiettivi didattici e formativi caratterizzanti ogni specifico corso di studi, per i quali si rimanda al documento di programmazione educativa e didattica approvato dal Collegio Docenti;**
- 2. differenziare per quanto possibile i percorsi didattici anche per rispondere alle modificazioni intervenute nella domanda da parte delle famiglie e del territorio;**
- 3. a ampliare le possibilità di formazione delle allieve e degli allievi, con l'introduzione di percorsi formativi finalizzati al raggiungimento di competenze trasversali e arricchenti sul piano personale e dotate di spendibilità sociale;**
- 4. sviluppare i settori che, individuando la specificità del nostro territorio (inteso anche come "territorio culturale"), puntano a trasformare le risorse presenti in esso, in elementi strategici di sviluppo.**

La riforma dall'anno scolastico 2009/10, ha consentito di attivare, attraverso la confluenza tra vecchio e nuovo ordinamento e l'istituzione di nuovi percorsi, i seguenti indirizzi:

A seguito della Riforma il precedente ordinamento è confluito nei nuovi indirizzi come segue a partire dall'anno scolastico 2009/10:

### INDIRIZZI – ARTICOLAZIONI - OPZIONI

nuovo ordinamento	Indirizzi
LICEO SCIENTIFICO	LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE
ISTITUTO TECNICO - SETTORE TECNOLOGICO	C6 - indirizzo CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE  Articolazione <u>BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI</u>  Articolazione <u>BIOTECNOLOGIE SANITARIE</u>
	C9 - indirizzo COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO OPZIONE TECNOLOGIA DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI
	C1 - indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA  Articolazione ENERGIA  Articolazione MECCANICA MECCATRONICA
	C3 - indirizzo ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA  Articolazione ELETTRONICA  Articolazione ELETTROTECNICA
ISTITUTO PROFESSIONALE - SETTORE PROFESSIONALE PIA	indirizzo C2 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA  Opzione: Apparati E Impianti Industriali e Civili
	indirizzo C1 PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI  ARTICOLAZIONE INDUSTRIA – in chiusura
ISTITUTO PROFESSIONALE - SETTORE PROFESSIONALE SERVIZI	Indirizzo B1 SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE  Opzione: Valorizzazione e Commercializzazione dei Prodotti Agricoli

	del Territorio  Opzione: Gestione risorse forestali e montane
SEDE IICEO SCIENTIFICO SOLARI	LICEO SCIENTIFICO – OPZIONE SCIENZE APPLICATE

## PERCORSI IeFP – ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione è stata la risposta comune dell'Europa per affrontare le sfide della globalizzazione, del mutamento demografico e della società della conoscenza. Ma nonostante gli sforzi comuni, questi obiettivi sono stati raggiunti solo in parte e la dura crisi economica ha reso queste sfide ancora più pressanti. Per emergere dalla crisi e preparare l'Europa futura la Commissione ha proposto la "strategia 2020".

La Strategia Europa 2020 succede a quella di Lisbona, condividendone alcuni aspetti, e propone un progetto per l'economia sociale di mercato europea sulla base di tre obiettivi prioritari:

- crescita intelligente, attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile, attraverso la promozione di un'economia a basse emissioni inquinanti, efficiente e sotto il profilo dell'impiego delle risorse e competitiva;
- crescita inclusiva, attraverso la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale

## PROGETTI TIPOLOGIA "A" SETTORE PROFESSIONALE

L'Istituto professionale "A. Candoni" di Tolmezzo rappresenta una realtà formativa consolidata per gli allievi della Carnia, che si trovano sicuramente in condizioni di difficoltà dal punto di vista geografico. Considerando, infatti, la posizione geografica e la viabilità di molte zone, appare poco praticabile per la gran parte degli allievi uno spostamento verso altre realtà scolastiche. La stessa offerta formativa proposta dal territorio del gemonese non è fruibile da tutti. Sul territorio di Tolmezzo non esistono inoltre, se si esclude il corso Cefap, alcun percorso di formazione professionale, che possa integrare l'offerta dell'istruzione. **Pertanto è assolutamente necessario che per questa realtà non venga impoverita e, al contrario, sia garantita la presenza del sistema istruzione, al fine di assicurare alle famiglie le stesse possibilità di scelta e di formazione che hanno gli allievi delle zone meno periferiche.**

Inoltre i ragazzi che si rivolgono a questa tipologia di offerta formativa hanno spesso alle spalle percorsi scolastici complicati, con segnali di problematicità scolastiche e, a volte, di vero e proprio disagio; in generale

evidenziano una difficoltà nel rimanere nel sistema, con problematicità che si manifestano sia rispetto agli esiti di apprendimento (si vedano i dati OCSE-PISA) che verso il contesto sociale di relazione. Dalle analisi condotte in ingresso, oramai da più di nove anni, possiamo constatare che, quasi il 90%, degli allievi e delle allieve che si iscrivono al settore professionale del nostro Istituto:

- dispongono di un patrimonio di esperienze, maturità e conoscenze molto spesso non utilizzabili nel contesto scolastico, patrimonio che richiede una ristrutturazione che permetta di giungere alla una iniziale formalizzazione
- sul piano di prerequisiti necessari all'avvio del processo di insegnamento-apprendimento presentano gravi lacune sia nelle strutture logiche-matematiche, sia negli aspetti linguistici (si vedano i dati dei test di ingresso, Cornoldi, AMOS 8-15 e OCSE-PISA)
- non sono spesso sorretti da strutture familiari e ambientali in grado di:
  - sorreggere percorsi di crescita culturale, sociale e personale
  - interagire con le scuole per condividere un comune progetto di crescita
  - porsi come interlocutore attivo rispetto alle problematiche dell'adolescenza.

L'istruzione professionale, è spesso percepita come il ripiego, nella convinzione di aver "fallito" nella scuola e di "avere dei problemi" non superabili. Perciò, la maggior parte degli allievi si iscrive al percorso, con una prospettiva a breve termine, indirizzata al solo raggiungimento della qualifica, per poi affrontare direttamente il mondo del lavoro; solo l'intervento degli operatori della scuola è in grado di garantire il completamento del percorso quinquennale una volta raggiunta la terza classe. Si tratta di un risultato importante, sebbene esista uno scostamento ancora significativo fra il numero degli iscritti al primo anno ed i diplomati al termine: **questo obiettivo va ampliato e sostenuto garantendo agli allievi di poter contemporaneamente acquisire un diploma di qualifica e un quinquennio di istruzione, attraverso l'attivazione di percorsi di Tipologia A.** Proprio per questa fascia di allievi, a forte rischio dispersione, è necessario, infatti, investire a lungo termine, ovvero porre in essere tutte le possibilità perché possano diventare "cittadini" attivi e responsabili.

Pertanto l'istituto ha richiesto l'attivazione dei PERCORSI DI QUALIFICA TIPOLOGIA "A" per tutti i settori attivi sull'Istituto. Ciò comporta un forte impegno in termini organizzativi e progettuali e una richiesta di maggior lavoro per i docenti impegnati nei percorsi. Solo in minima parte ciò è compensato dai fondi FSE garantiti dalla Regione per i CTS (comitati tecnico scientifici) che hanno il compito di organizzare e gestire le attività. Per il resto interviene il fondo di istituto di cui a tutt'oggi non è chiara la consistenza.

## **PROGETTI TIPOLOGIA "B" SETTORE PROFESSIONALE**

In relazione alla nuova assegnazione, all'Istituto Solari - **l'ISTITUTO PROFESSIONALE I.P.S.I.A "A. CANDONI"**(Piano Regionale sul dimensionamento, relativo all'anno scolastico 2013-14), **dell'opzione**

**SETTORE INDUSTRIA- INDIRIZZO C1 - PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI” (IP10)**  
ARTICOLAZIONE “INDUSTRIA” (IPID) – **OPZIONE “ARREDI E FORNITURE D’INTERNI (IPAF),** si è richiesto che, a partire dall’anno scolastico 2013-14, al percorso indicato venga affiancato un **percorso triennale di qualifica regionale leFP con modalità di Tipologia B – offerta sussidiaria complementare – Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria.**

Tale richiesta è finalizzata:

1. alla creazione di un percorso professionale del Legno che oltre che a valorizzare complessivamente l’offerta formativa dell’Istituto, integrando l’opzione Tecnologia del legno nelle Costruzioni, presente nell’Istituto Tecnico, si collegherebbe in modo sinergico con le richieste produttive e di valorizzazione del territorio, come più volte sottolineato negli incontri e nei convegni con Confindustria e la realtà produttiva di settore;
2. alla possibilità di dare risposte efficaci a una fascia di allievi rientranti nell’area “a rischio dispersione” e consentire il mantenimento di un’ampia offerta formativa e scolastica di qualità anche nelle zone marginali. L’Istituto professionale “A. Candoni” di Tolmezzo rappresenta, infatti, una realtà formativa consolidata per gli allievi della Carnia, che si trovano sicuramente in condizioni di difficoltà dal punto di vista geografico. Considerando, infatti, la posizione geografica e la viabilità di molte zone, appare poco praticabile per la gran parte degli allievi uno spostamento verso altre realtà scolastiche. La stessa offerta formativa proposta dal territorio del gemonese non è fruibile da tutti. Sul territorio di Tolmezzo non esistono inoltre, se si esclude il corso Cefap, alcun percorso di formazione professionale, che possa integrare l’offerta dell’istruzione. Pertanto è assolutamente necessario che per questa realtà non venga impoverita e, al contrario, sia garantita la presenza del sistema istruzione, al fine di assicurare alla famiglie le stesse possibilità di scelta e di formazione che hanno gli allievi delle zone meno periferiche, anche a fronte di numeri limitati di iscrizioni che non consentono di poter istituire la doppia classe, quinquennale e triennale. Senza questa possibilità di scelta gli allievi non opteranno neppure per la formazione, troppo distante dal territorio di residenza, ma tenderanno a inserirsi senza professionalità certificata nel mondo del lavoro, considerato che molti di loro hanno già alcune ripetenze alle spalle. Inoltre i percorsi di istruzione professionale registrano continui passaggi di allievi, sia dall’istruzione tecnica che liceale, sia in corso d’anno che alla fine di ogni anno.

<b>SEDE IPSIA CANDONI</b>
SETTORE MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA - indirizzo C2 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA - opzione – qualifica regionale TIPOLOGIA “A” – MONTATORE/MANUTENTORE DI SISTEMI ELETTROMECCANICI
TIPOLOGIA “B” – OPERATORE DEL LEGNO ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA è

stato attivato il PERCORSO TIPOLOGIA "B" – OPERATORE DEL LEGNO ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA di durata triennale

SETTORE SERVIZI - Indirizzo B1 – SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE – opzione VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO - qualifica regionale TIPOLOGIA "A" – OPERATORE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI

## **ORGANIZZAZIONE ORARIA E CURRICOLARE**

A partire dall'anno scolastico 2010 -11 l'organizzazione generale e oraria dell'Istituto si è strutturata in moduli orari, su 5 giorni settimanali, con sabato libero al fine di rispondere alle problematiche collegate a quanto di seguito definito:

### 1. organizzative:

- complessità della situazione relativa all'organizzazione oraria per la grande varietà di orari di funzionamento dei singoli indirizzi presenti sull'Istituto
- necessità di uniformare i modelli organizzativi
- necessità di conciliare l'organizzazione oraria di LICEO, ITI, IPSIA, Casa Circondariale e Corso Serale
- problematiche organizzative collegate alle palestre
- problematiche connesse alla diminuzione del personale ATA

### 2. didattiche:

- necessità di garantire qualità ai curricoli anche in regime di riduzione per le classi seconde, terze, quarte
- necessità di proseguire e potenziare i progetti in atto
- necessità di inserire nuovi progetti nei nuovi indirizzi attivati
- necessità di copertura delle assenze senza compromettere le compresenze
- problematiche collegate al recupero e al potenziamento
- problematiche collegate agli stages

L'organizzazione attivata consente di dare una risposta di qualità a tutte le problematiche evidenziate e di garantire la progettualità di istituto senza oneri per il MIUR. Attraverso la strutturazione modulare è infatti possibile l'utilizzo del 20% dell'autonomia sui singoli curricoli, liberando risorse per la progettualità e l'utilizzo flessibile del personale. Inoltre, ai sensi della normativa vigente, il personale scolastico è tenuto ad effettuare l'orario di servizio senza riduzioni dovute a causa di forza maggiore. Gli organi Collegiali hanno deliberato l'utilizzo di tale personale, per le ore non prestate sulla classe con le seguenti modalità:

#### a) ore progetto

- b) ore di attività alternativa IRC (assistenza studio, sorveglianza allievi non avvalenti IRC)
- c) Ore di recupero (definite per aree di difficoltà e non svolte sulla stessa classe, anche con eventuali progetti in compresenza da definirsi nei consigli di classe)
- d) Ore di sostituzione colleghi assenti

## **PROGETTUALITÀ INSERITE NEL CURRICOLO**

### **PROGETTO BIENNIO**

Su tutte le classi prime e seconde dell'istituto è attivo il **progetto Biennio**, finalizzato a garantire il successo scolastico, attivato solo grazie alle risorse garantite dall'applicazione della flessibilità del 20%, ai sensi delle disposizioni sull'autonomia scolastica. Il progetto prevede i seguenti interventi:

1. attivare strumenti per successo formativo
  2. potenziare gli strumenti cognitivi
  3. contrastare la dispersione e l'abbandono
  4. intervenire tempestivamente sulle situazioni di difficoltà
  5. impostare le azioni di recupero
  6. lavorare per competenze trasversali
- attraverso:
- l'inserimento di un'ora di metodo di studio nel curriculum
  - il potenziamento delle attività laboratoriale
  - il continuo monitoraggio delle situazioni in ingresso, itinere e finale
  - Modifica del curriculum con:
    - Potenziamento della didattica laboratoriale
    - Aumento delle ore di matematica
    - Introduzione di percorsi sussidiari integrativi TIPOLOGIA "A" per la classe prima Assistenza Tecnica e Manutenzione
  - Laboratori di mappe mentali e cognitive
  - Corsi di recupero e potenziamento:
    - In orario curricolare nel secondo quadrimestre
    - In orario pomeridiano e/o in periodo estivo durante tutto l'anno scolastico
  - Possibilità di riorientamento

## **PROGETTI DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**

Tutti gli indirizzi dei tre settori sono interessati dalle sperimentazioni che consentono, grazie all'organizzazione modulare, risposte diversificate a seconda delle singole necessità di indirizzo, attraverso il passaggio da 32 moduli base a 36 moduli effettivi di funzionamento. Tale organizzazione risponde alle seguenti esigenze:

- potenziamento dei laboratori
- aumento delle compresenze
- introduzione di nuove discipline
- aumento delle ore di indirizzo
- aumento delle ore di materie dell'area comune

Anche per questo l'impegno organizzativo profuso è particolarmente elevato e non vi sono fondi a cui attingere per compensare l'attività progettuale, ad esclusione del FIS peraltro non ancora definito.

## **PROGETTI DI ALTERNANZA**

### **PROGETTUALITÀ PER L'AMPLIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'Istituto ha individuato le seguenti **MACRO-AREE DI INVESTIMENTO** attorno alle quali sviluppare la progettazione:

- 1. INNOVAZIONE DIDATTICA, METODOLOGICA E CURRICOLARE**
- 2. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**
- 3. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DI SETTORE**
- 4. STAR BENE A SCUOLA**
- 5. FORMAZIONE**

## **PROGETTO DI FORMAZIONE ADULTA**

Tornare a scuola da adulti è un comportamento che sta interessando un numero sempre più alto di persone, spinte da motivazioni diverse e tutte ugualmente importanti: dalla necessità di una riqualificazione professionale che consenta un nuovo sbocco lavorativo, al desiderio di migliorare la propria posizione sociale ed economica; al bisogno di superare il senso di inadeguatezza nei confronti di quei mutamenti nei settori dell'economia, della produzione, della società e della cultura, avvertiti spesso come troppo rapidi per essere compresi e governati.

Allo stesso tempo è un comportamento da promuovere e stimolare, per sostenere ogni individuo nel raggiungimento di abilità e conoscenze utili a migliorare il suo stile di vita, per consentire l'esercizio pieno del diritto all'educazione e alla formazione permanente e per contrastare disoccupazione, marginalità e disagio



sociale. E' su questa linea di miglioramento della vita professionale e attiva del cittadino, che l'Educazione degli Adulti si rappresenta come un momento di integrazione tra il sapere "culturale" e quello professionale.

Per soddisfare l'esigenza di un'istruzione professionale superiore per adulti, l'Istituto con uno specifico Progetto, propone una serie di corsi per il rientro nel sistema di istruzione e formazione , in orario serale.

Il progetto si caratterizza per la sua differenza con i "curricula" tradizionali e vuole essere una opportunità per:

- diplomare giovani ed adulti privi di professionalità aggiornate per i quali la licenza media non risponde più alle attuali esigenze culturali e lavorative
- permettere il rientro in formazione a coloro che abbandonati gli studi decidono consapevolmente di riprenderli
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti nel mondo del lavoro e che vogliono realizzare altre opportunità professionali.

Ritornare a scuola in età adulta è possibile e diventa un'occasione per:

- Acquisire competenze professionali che possono consentire di modificare la propria posizione lavorativa ed economica
- Migliorare la capacità di comunicare le proprie idee nel lavoro e nella vita sociale
- Avere nuovi stimoli culturali per comprendere meglio i fenomeni della realtà un cui viviamo

La peculiarità dei corsi offerti dalla scuola consistono essenzialmente in questo:

- Sono corsi statali e non privati, con un costo di iscrizione ridottissimo limitato alle normali tasse scolastiche, che in caso di comprovato disagio economico possono essere ulteriormente ridotte
- Non sono previsti esami al termine degli anni intermedi
- Consentono l'utilizzo di crediti formativi: il corsista può essere esonerato dalla frequenza delle materie in cui abbia competenze acquisite nella scuola o nel lavoro.
- Insegnanti e corsisti collaborano insieme per adattare la didattica alle particolari esigenze al fine di ottenere un migliore apprendimento e raggiungere gli obiettivi finali.

## **PERCHÉ UN PROGETTO PER LA FORMAZIONE ADULTA**

Come già delineato nel Macro Progetto, affrontare con un progetto globale il tema della dispersione è certamente difficile e complesso; anche perché non è un termine che possa descrivere la molteplicità delle situazioni che racchiude al suo interno e che vanno dalla necessità di politiche e pratiche scolastiche capaci di evitare il fenomeno droup-out a strategie e percorsi ritagliati sulla prospettiva della facilitazione del rientro nel sistema di istruzione e formazione e di apprendimento per tutta la vita.

L'Istituto iSIS "F.Solari" è fortemente interessato allo sviluppo di iniziative di progettazione di attività e percorsi capaci di dare risposte immediate e concrete, sul territorio montano della Carnia, alla domanda, non solo di **orientamento** in situazione scolastica, ma di **rientro** in formazione di giovani e adulti.

Questa domanda non trova infatti interlocutori sul nostro territorio, in quanto i pochi corsi serali attualmente attivi, pur cercando di dare risposte, non si distaccano molto dai tradizionali schemi e risultano quindi troppo rigidi e lunghi rispetto alla varietà dei bisogni collegati alla domanda di formazione “in rientro”.

Il drop-out con cui dobbiamo ragionare non è infatti schematizzabile in una universale categoria di soggetti; questi ex studenti hanno a vario titolo abbandonato l’esperienza scolastica. Sintetizzando, senza voler schematizzare e ridurre le problematiche personali a categorie, si possono infatti individuare le seguenti concettualizzazioni del problema dispersione:

<b>I CACCIATI</b>	Allievi indesiderabili che la scuola cerca di allontanare da sé
<b>I DISAFFILIATI</b>	Studenti che non provano attaccamento per la scuola e le persone presenti in essa e che non desiderano più essere a contatto con essa
<b>LE MORTALITÀ EDUCATIVE</b>	Allievi che non risultano in grado di completare il programma di studi
<b>I DROP-OUT CAPACI</b>	Studenti che hanno la capacità di seguire il programma, ma che non sono socializzati alle richieste della scuola
<b>STUDENTI “CHE SE NE STANNO FUORI”</b>	Allievi che lasciano temporaneamente la scuola dopo un certo periodo

In particolare gli studenti che si iscrivono ai corsi serali :

- dispongono di un patrimonio di esperienze, maturità, conoscenze più vasto e diversificato rispetto a quello di un tradizionale allievo; ci troviamo di fronte a persone che, in maniera personale e spesso non consapevole, hanno sviluppato propri stili di apprendimento e posseggono professionalità, esperienze, deontologie lavorative che necessitano di capitalizzazione;
- sono spesso giovani-adulti con necessità di rientro nel percorso di istruzione in quanto non ancora occupati; si tratta di persone spesso diffidenti e demotivate nei confronti di una proposta di insegnamento/apprendimento tradizionale che necessitano di essere anche rimotivati attraverso proposte di percorsi di studio che permettano un inserimento nelle attività lavorative.

## QUALE PROGETTO PER LA FORMAZIONE ADULTA

### FINALITA' GENERALI

Il progetto dell'ISIS F. Solari si inserisce nell'ambito della applicazione della normativa che ridefinisce l'Istruzione degli Adulti mediante l'organizzazione amministrativa e didattica dei Centri di Istruzione per gli Adulti (CPIA) compresi i corsi serali. Il processo di ridefinizione è stato avviato con la Legge n. 296 del 27.12.2006, art. 1, comma 632, poi con il DM Pubblica Istruzione del 25.10.2007, ripreso dalla Legge n. 133 del 6.08.2008 e dal DPR 263/2012.

La nuova normativa, in vigore dall'a.s. 2014/2015, cerca di favorire l'accesso alla formazione della popolazione adulta per innalzarne il livello di istruzione e formazione, organizzando la didattica in maniera flessibile e personalizzata come avviene da tempo in molti Paesi dell'Ue e, in coerenza con le indicazioni europee in materia, corrisponde ai nuovi fabbisogni formativi.

Il DPR 263/2012 mira:

- a far emergere e valorizzare le competenze degli italiani e degli stranieri attraverso il riconoscimento dei crediti comunque acquisiti dalle persone per la definizione del "Patto formativo individuale", in virtù del quale ciascun adulto potrà sapere a quale livello di apprendimento inserirsi e quale percorso didattico seguire;
- a realizzare reti territoriali di servizio per il tramite di accordi con gli EE.LL e altri soggetti pubblici e privati, al fine di contribuire alla realizzazione delle politiche nazionali per l'apprendimento permanente ed al conseguimento degli "obiettivi specifici" delle reti territoriali, di cui rispettivamente al punto A.5 e al punto B.4 dell'Intesa C.U. del 20 dicembre 2012 sull'apprendimento permanente;
- a superare l'organizzazione per classi, prevedendo un'offerta formativa destinata agli adulti articolata in percorsi di primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

La progettualità mira a:

- garantire concretamente percorsi di formazione ricorrente e continua
- costruire un sistema complessivo di opportunità intese come risposte efficaci e differenziate ai diversi bisogni dell'utenza
- consolidare e potenziare la cultura dell'integrazione fra il sistema dell'istruzione e il sistema della formazione professionale
- acquisire nuove competenze professionali e metodologiche didattiche anche in relazione all'individuazione di funzioni e figure professionali specifiche per un'efficace realizzazione dell'integrazione formativa
- promuovere un ri-orientamento delle strategie e delle prassi dei due sistemi come risposta ai mutamenti della domanda sociale di istruzione e ai fabbisogni formativi desumibili dal mondo del lavoro attraverso:

- la sperimentazione di nuove forme di organizzazione e gestione de percorsi di istruzione ai sensi della normativa sui CPIA
- collaborazione e di percorsi di istruzione/formazione come risposta ai bisogni espressi dal territorio;
- la sperimentazione di strategie efficaci di trattamento del fenomeno degli abbandoni scolastici e del drop-out, rispetto ai quali non esistono soluzioni predefinite;
- l’ampliamento dell’offerta formativa con percorsi differenziati in aggiunta a una struttura curricolare comune offerta dalle materie di equivalenza;
- la sperimentazione di modelli di formazione basati sul sostegno e la relazione.

### **TEAM DI PROGETTO**

A livello di Istituto è stato creato un gruppo di lavoro, coordinato dal sottoscritto per la parte tecnico-progettuale inerente gli aspetti organizzativi e gestionali (struttura oraria, struttura curricolare per competenze, port-folio competenze, contratto formativo. Il gruppo si è articolato per compiti specifici con il coordinamento dei seguenti docenti:

- prof. Ugo MASUCCI per la parte organizzativa relativa a tutti i documenti prodotti e per la costruzione degli assetti organizzativi in termini di orario e curricula
- prof. Fulvio BINCOLETTO per la parte didattico – organizzativa relativa ai curricula, alla formazione on-line, al tutoraggio allievi
- prof. Gianni PEZZARINI per il supporto tecnico informatico nella organizzazione gestione delle piattaforme e-learning

Le azioni del gruppo sono finalizzate ad:

- una prima e graduale applicazione dei nuovi assetti didattici e organizzativi e all’utilizzo degli strumenti di flessibilità (riconoscimento dei crediti, personalizzazione dei percorsi di studio, fruizione a distanza, accoglienza e orientamento).
- una prima e graduale applicazione delle previsioni regolamentari relative ai possibili accordi con gli EE.LL e altri soggetti pubblici e privati”; agli “accordi di rete” .

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

I documenti di riferimento per il progetto sono:

- le note prot. n. 4241 del 31.07.2013, n. 1231 del 19.09.2013, n. 1881 del 9.12.2013 e prot. n. 1957 del 20.12.2013 per i seguenti documenti:
  - 31.07.2013 – “Documento contenente criteri e modalità per la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale”;

- 19.09.2013 – “10 passi verso i CPIA” e allegati;
- 9.12.2013 – “Documento contenente gli indicatori di realizzazione e di risultato per il monitoraggio, relativi a ciascuno dei 10 risultati attesi”;
- 20.12.2013 - Documento contenente contributi per la definizione delle Linee guida relative ai “Criteri e modalità per la definizione degli strumenti di flessibilità di cui all’art. 4, comma 9, D.P.R. 263/2012”

### **CARATTERISTICHE STRUTTURALI: ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO, PROGETTO PERSONALE, TUTORING**

In un sistema formativo fondato sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi, sul riconoscimento di crediti e debiti sul sostegno all’apprendimento è indispensabile la funzione di tutoring svolta da uno dei docenti del Consiglio di classe. Tale funzione è espressamente e formalmente assegnata attraverso una nomina che preveda modalità, tempi e controlli per il suo espletamento; è svolta all’interno dell’orario di insegnamento con eventuali

modifiche dell’orario di cattedra o con l’attribuzione di ore eccedenti.

In particolare, costituisce compito del tutor l’aiuto ai singoli allievi in difficoltà rispetto:

- a) al loro inserimento nel sistema scolastico;
- b) all’attivazione di strategie idonee a colmare carenze culturali;
- c) all’assistenza per sopravvenute difficoltà in ordine alle

### **PROGETTAZIONE PER COMPETENZE – MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

Come anticipato nel macro progetto, la proposta formativa per gli allievi “in rientro”, si basa sulla definizione di un profilo di competenze che permetta l’identificazione della situazione concreta in cui si trova l’allievo e non solo di quello desumibile dalle certificazioni scolastiche in suo possesso. Per questo si stanno progettando percorsi rappresentati da aree di attività (ADA), intese come insieme di attività orientate alla produzione di un risultato, luogo in cui vengono agite le competenze da formare e certificare.

Tale sistema assolve essenzialmente a due funzioni:

1. permette la definizione di un profilo di competenze in ingresso posseduto dal soggetto, sia sul piano delle certificazioni scolastiche che dell’esperienza lavorativa e personale (competenze informali e non formali);
2. consente di definire insieme all’allievo un contratto formativo inteso come percorso personalizzato per il raggiungimento del titolo di studio.

Ai fini della progettazione formativa, i percorsi attivati sono strutturati sulla base di una distinzione fra competenze di base, trasversali, tecnico professionali.

- Le competenze di base sono individuate attraverso l'analisi dei requisiti di base e sono, appunto, considerate requisiti per l'occupabilità, il diritto alla formazione e alla cittadinanza. Sono saperi minimi indipendenti dai concreti processi operativi. Assumono valenze di trasversalità, perché definite e descritte non a partire da un compito o attività specifica, ma a partire dalle dimensioni e dalle componenti fondamentali di saperi organizzativi, legislativi, economici, linguistici; di trasferibilità, in quanto utilizzabili anche al variare delle condizioni di contesto; e infine di incrementabilità.
- Le competenze trasversali derivano dall'analisi del comportamento del soggetto nei contesti di lavoro. Sono quelle che consentono di trasformare i saperi in un comportamento efficace in una situazione specifica, di diagnosticare, relazionarsi, affrontare. Sono cruciali ai fini della trasferibilità delle competenze da un ambito professionale all'altro.
- Infine le competenze tecniche professionali derivano dall'analisi di concrete attività operative, connesse a determinati processi lavorativi. Sono saperi e tecniche operative specifiche che possono essere formate dal mondo scolastico e dalla formazione professionale.

Attualmente si è provveduto:

1. a declinare il repertorio di competenze, abilità e conoscenze ore visto dai profili della riforma e a collegarlo con le discipline di riferimento con il seguente schema operativo
2. A creare una organizzazione che preveda il lavoro trasversale per competenze sia in termini di progettazione che di effettiva realizzazione delle UF, con momenti settimanali di programmazione assistita da un docente TUTOR
3. A realizzare la formazione on-line sia su competenze singole che trasversali
4. A creare una batteria di prove per la certificazione delle competenze

#### **L'ORGANIZZAZIONE - Flessibilità e modularità**

La struttura prevede articolazioni a carattere modulare e flessibile che riguardano:

- l'orario delle lezioni (distribuzione su cinque giorni,.);
- il calendario scolastico (per consentire moduli intensivi e recuperi);
- l'aggregazione degli studenti in gruppi scolastici per livelli con una progressione scolastica degli studenti fondata su livelli di padronanza dei saperi riferiti alle diverse materie. Ciò implica il superamento della comune nozione di classe e di promozione alla classe successiva, con la conseguente adozione di percorsi scolastici basati sui livelli di conoscenza per competenze.

Il sistema progettato risulta completamente nuovo rispetto ai normali corsi serali, organizzato attraverso il superamento del concetto tradizionale di classe e secondo un quadro orario più snello e flessibile. Questa innovazione si rende possibile attraverso:

- il riconoscimento allo studente delle passate esperienze scolastiche e lavorative

- un modello didattico calibrato sulla situazione individuale
- l'articolazione dei percorsi in moduli collegati al conseguimento di unità formative individuate e verificabili
- riconoscimento di crediti formativi;
- metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti;
- attività di «tutoring».

Nei corsi vengono garantiti:

- la personalizzazione dei percorsi attraverso la definizione del “contratto formativo” fra scuola e allievo
- il riconoscimento delle conoscenze e delle competenze acquisite in itinerari formativi ed esperienze di vita precedenti attraverso la stesura di profili di competenza in ingresso capaci di tradurre i saperi provenienti dall'attività lavorativa<sup>1</sup>
- l'organizzazione del tempo/scuola per moduli di ore al mattino/pomeriggio/sera in periodi diversificati nel corso dell'anno scolastico
- grande attenzione dedicata al momento dell'accoglienza e all'approfondimento delle motivazioni personali
- attivazione della figura del coordinatore-tutor e del coordinatore di progetto.

Prima dell'ammissione ad una particolare classe, la Commissione, nominata dal Collegio dei Docenti, esamina i titoli presentati per riconoscere eventuali crediti scolastici.

L'insieme dei crediti o debiti formativi riconosciuti ad ogni studente comporta:

- la definizione di un profilo in ingresso
- la stesura partecipata di un contratto formativo che definisce il percorso scolastico da attivare calibrato sul soggetto con possibilità di abbreviazione del percorso tradizionale
- un orario flessibile, adattato alle esigenze didattiche e capace di tener conto degli impegni lavorativi degli iscritti ai corsi
- un'organizzazione didattica modulare, secondo un modello di classe aperta, con possibilità di ammissione a frequentare lezioni di anni scolastici diversi da quello in cui ciascuno si trova formalmente inserito
- l'attivazione di un percorso di reinserimento drop-out con lo scopo di preparare l'accesso alle classi successive con abbreviazione per giovani e adulti che non abbiano frequentato neanche un anno della scuola secondaria superiore o che abbiano ripetuto più volte le classi della scuola superiore.

#### **ORARIO E DURATA DELLE LEZIONI**

l'orario serale (dalle 17 alle 22.30) è comune a tutte le altre sezioni.

---

L'orario settimanale delle lezioni, per quanto riguarda il monoennio iniziale è di 30 ore, con un massimo di 5 ore e 30 per sera. Tale riduzione oraria rispetto alle attività quotidiane dei corsi diurni è motivata dalla necessità di limitare l'aggravio di un corso con un "pesante" orario settimanale per studenti lavoratori. Per l'anno in corso, l'orario delle classi 5° è ancora di 22 ore settimanali, nella considerazione del fatto che tali classi sono le ultime strutturate secondo il nuovo ordinamento.

Per tutte le classi, la durata oraria delle lezioni è di 60 minuti.

## **ORGANICO DOCENTE**

Per il prossimo anno scolastico, visti i numeri che non corrispondono ai parametri previsti dalla normativa in materia, e la necessità di mantenere i corsi, si propone la seguente soluzione organizzativa, che utilizzando le indicazioni e i criteri di gestione dell'organizzazione prima espressi, comporta una riduzione del 40% delle risorse richieste in relazione a quanto previsto dalla normativa.

In particolare si richiedono i seguenti gruppi/classe di apprendimento:

1. 1 CLASSE per il 1° BIENNIO che comprenda I percorsi e IT16
  2. 1 CLASSE ARTICOLATA di 2° BIENNIO IP09 e ITBS con la riduzione delle ore alle sole lezioni frontali; la progettazione on-line si ricava attraverso la modularizzazione dell'orario
- 1 CLASSE 5° IP09

## **MODELLI DI STRUTTURA**

valutazione dei crediti formativi per consentire, a chi ne ha i titoli, il percorso formativo abbreviato, strutturato in tre segmenti didattici:

- Primo periodo didattico (che riunisce i programmi del primo e secondo anno in un unico monoennio iniziale già operativo presso la sezione serale) finalizzato all'acquisizione delle certificazioni necessarie per l'ammissione al secondo monoennio del percorso.
- Secondo periodo didattico (potenziamento didattico del terzo anno con il programma di quarta e svolgimento di entrambi i programmi).
- Terzo ed ultimo periodo didattico finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione professionale.

I nostri corsi serali comprendono:

1. CORSO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA IP09 – PRIMO BIENNIO, SECONDO BIENNIO, QUINTO ANNO
2. CORSO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA, OPZIONE IPMM – QUINTO ANNO
3. CORSO BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI – ARTICOLAZIONE TECNOLOGIE SANITARIE – SECONDO BIENNIO, QUINTO ANNO (RICHIESTO NON ANCORA ASSEGNATO)



## **MONOENNI INIZIALI**

I monoenni iniziali sono integrati, cioè comprendono entrambe le classi del 1° biennio e si realizzano mediante la valorizzazione, il riconoscimento e la certificazione di tutti i crediti formativi pregressi, acquisiti in istituzioni scolastiche, centri di formazione professionale, apprendistato, attività lavorativa o autoformazione e l'attuazione di percorsi didattici personalizzati.

Il docente svolge nel corso dell'a.s. entrambi i programmi di studio del biennio e lo studente sarà quindi valutato su ciascuno dei programmi degli a.s. del biennio e potrà, se avrà riportato valutazioni sufficienti, essere ammesso, direttamente al secondo biennio, con scrutinio a giugno.

Il progetto mantiene tuttavia una finalità propedeutica allo studio curricolare di indirizzo della classe terza, sviluppando anche le seguenti linee direttrici:

1. aumentare le capacità di linguaggio, di discorso, di giudizio, di riflessione, di intuizione e dunque di pensiero discorsivo e di quello logico-analitico-deduttivo in genere;
2. motivare alla frequenza della struttura scolastica, sulla base di una buona possibilità di fruizione della stessa da parte degli utenti;
3. sviluppare capacità di autogestione e di responsabilizzazione nel lavoro scolastico;
4. permettere percorsi di studio individualizzati e flessibili anche su due livelli (I-II) per una o più o tutte le discipline.

## **DOPO IL MONOENNIO INIZIALE**

Il percorso prevede un iter abbreviato, che consente agli studenti meritevoli di poter affrontare al termine della classe terza un esame di idoneità alla classe quinta. Tale esame ha come obiettivo quello di verificare le competenze acquisite relativamente al programma del quarto anno, che costituiscono materia di insegnamento prevalentemente nel corso del secondo quadrimestre.

Possono iscriversi al secondo segmento (3°-4°):

- gli studenti che hanno superato con successo il biennio dell'indirizzo sociale, turistico o aziendale, (interni o provenienti da altri istituti);
- gli studenti in possesso di promozione alla classe terza o quarta di qualunque scuola superiore italiana, con l'obbligo, entro la fine del primo quadrimestre, di saldare i debiti relativi alle materie non svolte nei precedenti corsi di studio frequentati;
- gli studenti in possesso di qualifica regionale triennale, fermo restando le condizioni di cui al punto precedente.
- Tutti gli studenti che hanno già frequentato altri corsi negli anni precedenti, potranno richiedere il riconoscimento di crediti scolastici relativamente a quelle discipline nelle quali hanno riportato valutazioni almeno sufficienti. Il credito verrà riconosciuto con la votazione minima (6/10), ma gli studenti interessati

potranno aumentare il loro punteggio attraverso verifiche e interrogazioni secondo modalità concordate con i docenti delle singole materie.

### **QUINTO ANNO E L'ESAME DI STATO**

Le discipline comuni e di indirizzo sviluppano le capacità di comprendere, giudicare e gestire una complessa realtà operativa. In questo senso l'obiettivo è creare una figura professionale in grado di porsi attivamente in questa realtà, di individuare i problemi, di reperire correttamente i dati utili a operare in situazione, di acquisire capacità critica e visione del fine, di ricercare i mezzi adeguati per le soluzioni, di saper gestire i rapporti umani con obiettività e prudenza.

Si tratta di figure dotate di una buona cultura generale, che conoscono la struttura in cui operano e le sue procedure. Hanno capacità relazionali ed espositive, logiche e comunicative, conoscenza adeguata delle lingue (in particolare per l'indirizzo turistico), del mezzo informatico (indirizzo aziendale), della legislazione e dell'attività tipica dell'ente in cui operano, sia essa un'impresa turistica, un'istituzione sociale (con conoscenza e controllo delle dinamiche di gruppo) o un'impresa commerciale in genere.

### **UTENZA DEI CORSI**

I corsi serali si rivolgono ad una utenza molto vasta: lavoratori e giovani in attesa di lavoro, ma anche studenti che per motivate ragioni decidono di frequentare in orario serale, provenendo da corsi diurni di altri Istituti o del nostro stesso Istituto.

In particolare, i corsi sono rivolti a:

- coloro che hanno frequentato con successo (promozione) in orario diurno o serale una classe del corso o affini possono iscriversi direttamente alla classe successiva del corso
- coloro che hanno frequentato corsi differenti possono accedere alle successive classi del corso serale prescelto con un esame di idoneità o di integrazione
- Coloro che non hanno frequentato con successo nessuna classe di scuola secondaria superiore possono o iscriversi al biennio oppure al corso di reinserimento dropouts

In particolare, dal punto di vista sociologico, va osservato che sono riconoscibili, nell'ambito del corso serale del nostro Istituto, le seguenti tipologie di studentesse e studenti:

- Popolazione di giovani in età compresa tra i 16 e i 21 anni, con numeri crescenti, in ritardo scolastico che intende riscattare l'insuccesso recente nei corsi diurni ("Il diploma come riscatto dall'insuccesso scolastico"). Questi "giovani adulti" cercano nella scuola, per lo più, una considerazione personale per non sentirsi più vecchi ragazzi fra ragazzini (come nei corsi diurni ove erano pluriripetenti), ma, appunto, giovani adulti fra adulti. In questa fascia l'occupazione, quando c'è, è prevalentemente a tempo

determinato, anche molto temporaneo (la cosiddetta precarizzazione ed interinalizzazione del lavoro: un dato che anche le più alte Istituzioni devono tenere in considerazione per l'alternanza della frequenza scolastica che inevitabilmente comporta).

- Popolazione adulta in età giovane, compresa tra i 22 e i 35 anni che vuole migliorare la propria posizione lavorativa e sociale e per la quale il diploma è inteso come “strumento di emancipazione”. Si tratta della fascia di utenza “tradizionale” per i corsi serali, quella per cui essi sono sostanzialmente sorti. Si tratta quasi sempre di studentesse e studenti occupati, motivati e culturalmente interessati; hanno una visione per lo più positivamente strumentale della scuola, orientata cioè al conseguimento di un titolo di studio e di un incremento del proprio bagaglio culturale.
- Popolazione adulta in età matura, oltre 35 anni, che desidera acquisire con il diploma un accreditamento ulteriore sul piano sociale e della propria identità culturale (“Il diploma come simbolo di affermazione”).

La scuola costituisce per queste persone, oltre in molti casi alla possibilità di una elevazione socio-professionale, anche un grande richiamo culturale, uno stimolo intellettuale, per i più avanti negli anni anche un momento di socialità, e per tutti la possibilità di portare a termine ciò che fu un giorno interrotto.

Le studentesse e gli studenti che si rivolgono a un corso serale provengono spesso da un percorso formativo irto di difficoltà, con la conseguenza di una loro frequente insicurezza circa le proprie effettive capacità (senso di inadeguatezza, paura di non farcela, scoraggiamento, facile demotivazione). A tutto ciò, vengono ad aggiungersi l'oggettiva problematicità, che negli studenti adulti e lavoratori si manifesta con particolare evidenza, di “rimettersi in gioco” per ottemperare alle richieste connesse con il proprio cammino formativo, nonché le incomprensioni e le eventuali mancate conferme del proprio impegno scolastico vissute nel contesto familiare e lavorativo.

Alla luce di tali considerazioni, si sono da alcuni anni avviate, presso il nostro Istituto, iniziative di prevenzione della dispersione e atte a favorire la partecipazione e il successo scolastico (nello spirito degli obiettivi indicati dal Consiglio europeo di Lisbona per il 2010):-

Gli studenti stranieri rappresentano una esigua parte dei corsisti serali.

- Le difficoltà maggiori tra questi studenti sono sicuramente la lingua, la scarsa conoscenza dei servizi, dei diritti e degli obblighi sociali dei residenti, la diversità culturale. A questa variegata utenza occorre offrire interventi e percorsi formativi coinvolgenti, chiari negli obiettivi, concretamente esperibili in base alla loro potenzialità e esigenze, estremamente flessibili e modulari.

## **NEGOZIAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI: IL CONTRATTO FORMATIVO**

Nell'elaborazione del contratto formativo concordato con ogni allievo, si fa riferimento a due realtà distinte:

1. **bisogni oggettivi** – necessità formative in termini di competenze possedute e certificate attraverso percorsi di istruzione e formazione da integrare, aggiornare, ridefinire
2. **bisogni soggettivi** – necessità di formazione globale degli studenti destinatari dell'intervento di formazione anche in termini di recupero di competenze di base

In particolare, il modello di formazione di riferimento è di tipo modulare e flessibile per la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi personalizzati, sulla base delle conoscenze, competenze e abilità possedute da ciascuno studente e riconosciute dalla scuola, secondo un sistema strutturato in unità formative capitalizzabili e certificate nella massima trasparenza dal gruppo di lavoro.

Per ogni allievo verrà costruito un profilo che contenga tutti i passaggi più significativi di valutazione dei crediti, sia in fase di accoglienza che in itinere. Attraverso questa strutturazione è così possibile pensare non solo di ridurre il numero degli anni necessari per raggiungere la qualifica o il Diploma di stato, ma anche di sperimentare itinerari diversi e integrativi a quelli di istruzione tradizionali, ancorato a modelli di insegnamento ciclici, scanditi per discipline e anni scolastici.

Ne potranno costituire efficaci strumenti:

- a) i colloqui prima dell'iscrizione, in occasione dei quali verrà presentato il progetto formativo (i programmi organicamente definiti, i risultati attesi, le strategie didattiche) e se ne acquisirà provvisoriamente l'adesione dell'interessato attraverso l'iscrizione formale;
- b) i test di ingresso;
- c) la definizione di eventuali crediti e debiti formativi nelle varie discipline;
- d) la proposta formativa delle singole materie, intesa come l'insieme dei piani di lavoro predisposti per la classe e dei percorsi individualizzati.

## **PARTE TERZA: OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTOF E PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI IN RELAZIONE ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE**

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF del triennio 2016-2019 dovrà consolidare le azioni già avviate e metterne in campo di nuove per:

- 1. favorire il successo scolastico di tutti gli allievi potenziando le attività di inclusione e individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo**

A tal fine si ritiene necessario:

- consolidare le attività di monitoraggio in ingresso, intermedio e finale per implementare la banca dati delle situazioni
- consolidare le prassi di identificazione dei casi e interventi diretti per i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 ) per consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi stranieri, punto d'ascolto...), intervenendo fin dall'ingresso (classi prime);
- estendere i progetti di inclusione legati alla disabilità

- 2. potenziare l'attività di ricerca/azione e formazione metodologica didattica partendo dalla necessità di non fornire un unico percorso metodologico che, di fatto, non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti.**

A tal fine si rende necessario:

- potenziamento delle attività laboratori . Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività.
- Valorizzazione degli apprendimenti formali-non formali e informali attraverso una adeguata valutazione con attribuzione di voti o crediti disciplinari degli studenti:
- favorire i progetti di didattica inclusiva

- Potenziare i progetti laboratoriali per gli alunni a rischio dispersione con azioni finalizzate anche al passaggio (continuità verticale) e interni (continuità orizzontale fra indirizzi/settori)
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso il problem solving;
- sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana e proposta di laboratori anche in orario extrascolastico;
- Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.
- Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.
- dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle altre forme di linguaggio (musica, arte, teatro, educazione motoria) per favorire lo sviluppo pieno della persona in tutte le sue componenti e come elemento di rimotivazione - Introdurre laboratori motivazionali per prevenire/intervenire sui fenomeni di dispersione scolastica

**3. sperimentare nuove forme organizzative per dare risposta alle peculiarità del territorio, con particolare riguardo ai percorsi/indirizzi che meglio rispondono alle vocazioni territoriali, favorendo il raccordo scuola/mondo del lavoro:**

A tal fine si ritiene necessario:

- Sperimentare forme di organizzazione flessibile del curriculum e dell'orario potenziando al massimo la struttura modulare
- Introdurre modifiche al curriculum, all'organico e all'orario che consentano il superamento dei gruppi/classe a favore di una didattica per gruppi
- Introdurre le curvature curricolari in ogni indirizzo/articolazione/opzione come risposta alle esigenze del mondo del lavoro
- Integrazione delle attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento nell'ambito del curriculum verticale e delle attività didattiche ordinarie (Articoli 33 e 35 della legge 107/2015)

**4. dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere, delle TIC per favorire lo sviluppo pieno della persona in tutte le sue componenti e come elemento di potenziamento**

A tal fine si ritiene necessario:

- potenziare l'apprendimento linguistico e di sperimentazione delle lingue straniere con l'estensione del tedesco a tutti i settori/indirizzi e il potenziamento della lingua inglese anche attraverso azioni CLIL

- Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'ISIS nell'ambito di Piani di sviluppo e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti (Art. 56 della legge 107/2009)
- 5. **Ampliare le attività attinenti all'organico potenziato, nell'ambito comunque di una precisa valutazione dei curricula**
- 6. **Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.**
- 7. **Migliorare la comunicazione interna utilizzando i modalità informatizzate**
- 8. **Favorire l'utilizzo di piattaforme per la didattica e il lavoro organizzativo e la formazione**

## PIANO DI MIGLIORAMENTO in allegato

RESPONSABILE DEL PIANO Dr Manuela Mecchia, Dirigente Scolastico

### Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM

Cognome e Nome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
Manuela Mecchia	Dirigente scolastico
Not Donatella	Coordinatore amm.vo
Bolognini Gloria	Docente
Conzato Mariangela	Docente
D'Aprile Caterina	Docente
Framarico Giacconi Olaf	Docente
Goi Gianfranco	Docente
Lirussi Martina	Docente
Marcuzzi Manlio	Docente
Masone Michele	Docente
Pittino Franco	Docente
Rossitti Amerigo	Docente
Siciliano Antonio	Docente

### PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV E RIPORTATE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

#### Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	<b>1 definire un curricolo verticale con la scuola base per l'area matematico-scientifico. Progettare UDA condivise per il passaggio</b> è connesso alla priorità relativa al miglioramento dei risultati di apprendimento nell'area scientifico -matematica ma non è esaustivo ai fini del raggiungimento di tale priorità
	<b>2 misurazione dell'incidenza dei laboratori di metodo di studio e sulla progressione dell'allievo in termini di successo formativo”</b>



	<p>è connesso alla seconda priorità declinate nella sezione 5 del rav e in parte alla prima priorità (non incide sulla diffusione dei progetti di alternanza)</p>
Ambiente di apprendimento	<p><b>3 migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso le nuove tecnologie nelle didattica</b></p> <p>è connesso alla seconda priorità declinate nella sezione 5 del rav e in parte alla prima priorità</p>
	<p><b>4 diffusione delle nuove tecnologie aumentando supporti tecnologici multimediali, nelle aule e nei laboratori sia a fini didattici che gestionali</b></p> <p>è connesso ad entrambe le priorità</p>
	<p><b>5 aumentare gli spazi didattici e i tempi laboratoriali</b></p> <p>è connesso ad entrambe le priorità</p>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p><b>6 individuare una FS e un team di lavoro per la gestione delle situazioni di difficoltà allievi</b></p> <p>è connesso alla seconda priorità declinate nella sezione 5 del RAV e in parte alla prima priorità (non incide sulla diffusione dei progetti di alternanza)</p>
	<p><b>7 avviare formazione del personale docente sulla didattica innovativa e utilizzo di nuove tecnologie informatiche per l'insegnamento-apprendimento</b></p> <p>è connesso sia alla prima priorità che alla seconda declinate nella sezione 5 del RAV</p>
	<p><b>8 piattaforme MOODLE per la progettazione, la valutazione e l'apprendimento a distanza per allievi e personale-competenze di gestione e fruizione</b></p> <p>è connesso sia alla prima priorità che alla seconda declinate nella sezione 5 del RAV</p>
	<p><b>9 formazione sulla didattica per metacompetenze e l'uso di strumenti valutativi per metodo di studio e la personalizzazione a partire dagli stili cognitivi</b></p> <p>è connesso sia alla prima priorità che alla seconda declinate nella sezione 5 del RAV</p>

**AZIONI CONNESSE CON PIANO DI MIGLIORAMENTO CON INDICAZIONE DI PRIORITA' NEL TRIENNIO – in definizione in attesa delle assegnazioni delle risorse**

<b>Azione prevista obiettivo 1 MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI IN MATEMATICA</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>	
Orientamento in entrata;  Progettazione di UDA nell'area scientifica e di indirizzo da presentare a studenti delle scuole medie invitati in sede	Conoscenza dell'istituto e delle sue potenzialità	nessuno	Favorire la comunicazione con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e avviare un confronto sulle problematiche relative al passaggio da un grado all'altro	nessuno	
Istituzione di un tavolo di lavoro cui far partecipare docenti di matematica della scuola secondaria di primo grado della conca Tolmezzina, di Gemona, Trasaghis e Tarvisio e docenti di matematica del primo biennio dell' ISIS F. Solari per analizzare le difficoltà di apprendimento della disciplina contestualmente all'età evolutiva degli studenti e proporre strategie di miglioramento	Avviare un confronto diretto tra docenti di matematica curando gli aspetti legati alla verticalità del percorso di studi di tale disciplina	nessuno	Instaurare un rapporto di collaborazione con i docenti della scuola secondaria di primo grado da cui provengono i nostri studenti	nessuno	
Organizzazione di un gruppo di lavoro di docenti di matematica del primo biennio che predispongano delle azioni di indagine sulle emozioni legate allo studio della matematica al fine di individuare le strategie didattiche più efficaci per migliorare il rendimento degli	Analisi degli aspetti emotivi legati allo studio della matematica; diminuzione dell'ansia da prestazione; sviluppo di strategie		Raccolta di un campione di dati significativi sugli aspetti emozionali nello studio della matematica		

studenti nell'area matematica	didattiche più efficaci nello sviluppare capacità di ragionamento				
Creazione di un gruppo di lavoro stabile dei docenti di area scientifica che partire dai test di ingresso programmino e realizzino interventi per gli alunni in difficoltà, anche su aspetti trasversali alle discipline					
Partecipazione al bando provinciale di Matematica di base per la preparazione ai test d'ingresso di matematica all'università	Potenziamento di alcuni contenuti di base della disciplina; aumento della motivazione allo studio				
Organizzazione di corsi di preparazione ai test d'ingresso di facoltà scientifiche e di medicina	Potenziamento di alcuni contenuti di base delle discipline scientifiche; aumento della motivazione allo studio				
Partecipazione alle Olimpiadi della matematica con gare sia individuali che a squadre, pianificando incontri in orario extrascolastico di preparazione a tali gare	Percorso funzionale alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni; aumento della motivazione allo studio della matematica; stimolo all'eccellenza; collaborazione tra studenti nel caso di gare a squadre				

Partecipazione alle Olimpiadi della chimica con gare individuali con partecipazione su base volontaria e/o di alcune classi dell'indirizzo C6	Percorso funzionale alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni				
Partecipazione alle Olimpiadi della fisica con gare individuali su base volontaria e/o di alcune classi del Liceo	Percorso funzionale alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni				
<b>Azione prevista obiettivo 2 MISURAZIONE INCIDENZA LABORATORI DI METODO DI STUDIO–</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>	
potenziamento progetto Biennio – estensione alle classi non coinvolte del laboratorio di metodo di studio a partire dalle classi terze – somministrazione questionario AMOS 16-18					
Explicitazione chiara dei percorsi di metodo di studio nel C di C da parte di tutti i docenti – preparazione di un documento condiviso da inviare alle famiglie					
Compresenza nel modulo settimanale di progetto biennio tra docenti di lettere e docenti di matematica o di area scientifica nel primo quadrimestre e docenti di lettere e docenti di inglese nel secondo quadrimestre	Sviluppo di competenze relative alla metacognizione curando sia aspetti trasversali che specifici delle singole discipline; opportunità per i docenti di lavorare				

	assieme e indagare aspetti legati al metodo di studio				
Organizzazione di laboratori di studio pomeridiani e/o con un tutor on line per gli allievi con difficoltà e/o a rischio					
Predisposizione di un questionario online per studenti e genitori per pianificare e monitorare l'incidenza dei laboratori di metodo di studio da somministrare annualmente nel primo biennio	Aumento della collaborazione tra famiglie, studenti e docenti per migliorare l'azione didattica; raccolta di informazioni utili per verificare l'efficacia dei laboratori del metodo di studio		Raccolta di informazioni utili al fine di migliorare i laboratori di metodo di studio e monitorarne l'efficacia		
Partecipazione alle Olimpiadi delle neuroscienze con gare individuali su base volontaria e/o di alcune classi del Liceo	Percorso funzionale alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni				
<b>Azione prevista obiettivo 3 e 4 MIGLIORAMENTO DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>	
Rendere effettiva ed efficace la connessione alla rete di tutto l'istituto	strategici	nessuno	strategici	nessuno	

Dotare tutte le aule di un videoproiettore	Potenziare la didattica digitale, rinnovare il supporto tecnologico dell'azione didattica contenendo la spesa	Acquisto di attrezzatura che non venga effettivamente utilizzata			
Dotare tutte le aule di un Tablet o PC	Potenziare la didattica digitale e facilitare la gestione del registro online				
Dotare l'istituto di aule "aumentate", implementare l'acquisto di hardware e software per gli allievi in difficoltà (Alunni diversamente abili, DSA, BES...)	Potenziare l'azione di sostegno ad allievi in difficoltà				
Formazione del personale					
<b>Azione prevista obiettivo 5 AUMENTARE GLI SPAZI DIDATTICI E I TEMPI LABORATORIALI</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>	
Revisione della scansione annuale della programmazione di matematica del corso ITI, anticipando un modulo previsto in quinta alla classe quarta			Sviluppare competenze matematiche cognitivamente difficili avendo a disposizione più tempo; sviluppare competenze matematiche		

			trasversali alle discipline di settore in tempo utile		
Potenziamento della matematica in seconda liceo con l'aggiunta nel piano orario di due moduli da svolgersi con un rientro pomeridiano a cadenza quindicinale			In un liceo della scienze applicate la matematica sviluppa competenze trasversali a molte discipline; in tale corso di studi è inoltre oggetto di seconda prova scritta ed è quindi necessario sviluppare tutti i contenuti previsti dalle linee guide nazionali distribuiti su tutto il curriculum		
Potenziamento dell'area scientifica in seconda liceo con l'aggiunta del piano orario di due moduli di laboratorio di biologia da svolgersi con un rientro pomeridiano a cadenza quindicinale			Sviluppo di competenze laboratoriali in tutte le discipline scientifiche; nel liceo della scienze applicate in biologia non è previsto un docente tecnico pratico in compresenza, è necessario quindi più tempo per sviluppare tali		

			competenze		
Ampliamento dell'offerta formativa nei pomeriggi non curricolari per attività di studio assistito, tutoraggio peer to peer o approfondimenti.	Tale azione si collega anche all'obiettivo 6 e fornisce uno strumento molto valido di supporto agli allievi in difficoltà o con problemi familiari; offre inoltre l'opportunità a tutti gli studenti di collaborare e lavorare in gruppo				
Corso di diritto e/o economia rivolto alle classi quinte collegato anche all'alternanza scuola lavoro	Sviluppo di competenze di cittadinanza e competenze del saper fare				
<b>Azione prevista obiettivo 6 INTERVENTI SUGLI ALUNNI BES individuare Una FIGURA ESPERTA per allievi in difficoltà</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>	
Formare una figura esperta per l'area BES a supporto di tutta la didattica inclusiva					
Istituire un team di docenti al fine di coinvolgere enti esterni competenti per	Diminuzione della percentuale di				



programmare interventi mirati a supporto degli allievi in difficoltà individuati dai consigli di classe	passaggi da un corso di studi all'altro e di abbandono scolastico con effetti positivi sull'intera comunità				
<b>Azione prevista obiettivo 7 FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>	
Organizzare in sede un corso di inglese per docenti			Creare i presupposti per sviluppare la metodologia CLIL		
Organizzare in sede corsi di formazione per docenti sulla didattica digitale distinti per disciplina con certificazione			Sviluppo di una didattica più innovativa		
Organizzazione di corsi per la gestione dei percorsi personalizzati area BES					
<b>Azione prevista obiettivo 8 PIATTAFORMA MOODLE</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>	
Organizzare in sede un corso di formazione sull'utilizzo della piattaforma MOODLE	Condivisione di materiale utile a tutti i docenti; miglioramento della		Sviluppo di materiale per l'apprendimento a distanza		

	comunicazione tra docenti				
<b>Azione prevista</b>  <b>obiettivo 9 FORMAZIONE SULLA DIDATTICA PER METACOMPETENZE</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>	
Individuare un esperto sulle dinamiche di gruppo classe che intervenga nelle lezioni compilando un protocollo di osservazione al fine di cogliere degli spunti di riflessione e migliorare l'azione didattica di ogni docente	Programmazione di interventi efficaci in classi problematiche dal punto di vista disciplinare		Miglioramento dell'ambiente di apprendimento		
Azione prevista  obiettivo 1 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	
Supportare la diffusione dell'alternanza scuola lavoro attraverso la formazione del Comitato Tecnico Scientifico e l'organizzazione di un team di lavoro che si occupi della predisposizione di linee guida per la raccolta della documentazione di tutte le attività di ASL di ogni allievo da distribuire ai singoli C.d.C. e ai tutor interni.	Creare una traccia omogenea per tutti gli indirizzi del percorso triennale di alternanza scuola lavoro seguito da ogni singolo studente				
Corsi extracurricolari per potenziare le competenze sulle energie alternative con l'obiettivo di sviluppare la sensibilità degli allievi sul corretto utilizzo dell'energia ed in					

particolare sull'opportunità di utilizzare fonti rinnovabili e sostenibili					
Organizzare corsi per la formazione di insegnanti sull'innovazione tecnologica e digitale con particolare riguardo alla gestione e al controllo remoto dei sistemi energetici, mediante attività di tipo sia teorico che pratico					

**PROGETTI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2016-19**

**ELENCO DEI PROGETTI DI ISTITUTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016**

Progetti		ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO DI SETTORE	Progetti	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
Progetti Alternanza Scuola-Lavoro		Da inserire nel POF Triennale	Progetti Sportivi	TIRO CON L'ARCO ORIENTEERING ATLETICA – IROMAN – WONDERWOMAN VELA TRIATHLON SCACCHI
Progetti Liceo	settore	Progetto Astronomia	Progetti area salute e prevenzione	DOPING DONO DEL SANGUE FORMAZIONE SICUREZZA STRADALE
Progetto B1 IPSIA	settore	BOSCHI DI CARNIA E DINTORNI PASCOLI E MALGHE COLLEZIONE DI SEMI CEREALI E LEGUMI PROGETTO CROCUS – FIORE DELLA MEMORIA PRATICHE DI SOSTENIBILITA'	Progetti Volontariato	area PROTEZIONE CIVILE MI INTERESSA – DEL PROGETTO VOLONTARIAMENTE

Progetti settore C1 Mecc	LABORATORIO SETTORE ENERGIA CASA CLIMA LIBRO CASA SEMINARI SETTORE ENERGIA	Laboratori creativi      CONCORSO FOTOGRAFICO
Progetti settore C6	METEOROLOGIA ALPINA (ANCHE LA B1) GOLENA BLU PROGETTO CLAPS OLIVELLO STORIA DI SALUTE STELUTIS PLUS TOUCH SCREEEN ....QUANTO SEI SPORCO	Progetti di INSEGNAMENTO E integrazione POTENZIAMENTO ITALIANO COME LINGUA 2
Certificazioni PET	Prevenzione      Progetto      «Laboratori Dispersione      territoriali»	

## PARTE QUARTA: FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

### a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO – da definire al termine delle iscrizioni

Cl di con/sos	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche

### b. Posti per il potenziamento

DOCENTI	Classe concorso	CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	
1	A047	3. POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	"b"	potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
1	C320	7. POTENZIAMENTO LABORATORIALE	"i"	potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
1	C260	7. POTENZIAMENTO LABORATORIALE	"h"	sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

2	A050	1. <b>POTENZIAMENTO UMANISTICO</b>	"I"	prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore
1	A020	7. <b>POTENZIAMENTO LABORATORIALE</b>	"o"	<i>incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione</i>
1	A038	1. <b>POTENZIAMENTO UMANISTICO</b>	"s"	definizione di un sistema di orientamento
2	A546 A346	2. <b>POTENZIAMENTO LINGUISTICO</b>	"a"	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese ad altre lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning
		4. <b>POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE</b>	"m"	<i>valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale comprese le organizzazioni del terzo settore</i>
1	A038	Sostituzione dei collaboratori del dirigente scolastico individuati ai sensi dell'art. 459 TU Istruzione, come modificato dal DL 98/2011, convertito 111/2011		classe di concorso per n. ore 18  Nota 1875 del 3 settembre 2015 del Capo Dipartimento dell'Istruzione

**c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.**

**Posti personale ATA**

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito a partire dall'organico a.s. 2015/2016, modificabile annualmente tenendo conto del numero di alunni e classi

	n. unita' personale
Collaboratori scolastici	11
Assistenti tecnici	7
Assistenti amm.vi	5
Dsga	1

E' utilizzato per l'a.s. 2015/16 1 coordinatore amm.vo

Il personale ATA è chiamato a collaborare alla realizzazione dell'Offerta Formativa nella sua complessità ed articolazione sia per quanto riguarda le unità dell'Area tecnico/amministrativa, sia relativamente ai collaboratori scolastici impegnati in:

- gestione economico-finanziaria;
- assistenza tecnica nell'utilizzo delle attrezzature informatiche e multimediali e delle dotazioni specialistiche dei laboratori tecnico scientifici;
- servizi ausiliari in occasione di ampliamento degli orari di apertura pomeridiana della Scuola

E' necessario inoltre tenere conto dell'impegno maggiore in Istituto derivante da:

- il funzionamento del corso serale,
- presenza del CPIA nell'istituto
- la progettualità di Istituto e il funzionamento dei laboratori ubicati su sedi diverse
- l'utilizzo delle palestre in condizioni di di sicurezza
- la dematerializzazione nella gestione generale della realtà scolastica che significa occuparsi di una molteplicità di temi: il registro elettronico, il protocollo informatico, la conservazione digitale dei documenti, il portfolio elettronico dello studente, la firma digitale, la pubblicità legale attraverso la gestione del sito web istituzionale – ecc. ; tali processi mirano ad un lavoro più efficiente e trasparente a favore di ogni componente scolastica, ma in fase di prima applicazione significa rivedere i processi, i flussi di lavoro e le diverse attività, formando adeguatamente le persone.

Pertanto sarebbe necessario incrementare l'organico come sotto riportato:

Tipologia	n.	motivazione
Coordinatore amm.vo	1	Mantenimento della figura, essenziale sul piano contabile per la complicata gestione dell'Istituto
Assistente amministrativo	1	A supporto dell'area progettuale dell'istituzione scolastica dal processo di dematerializzazione in atto



Collaboratore scolastico	2	Per garantire : -il funzionamento del corso serale, - la progettualità di Istituto e il funzionamento dei laboratori ubicati su sedi diverse - un utilizzo delle palestre in condizioni di sicurezza
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	1	Per il corso ormai completo "Servizi per l'agricoltura" attualmente sprovvisto
Altro		

#### PARTE QUINTA: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Sicurezza	TUTTO IL PERSONALE PER LE COMPETENZE BASE E MIRATO PER LO SPECIFICO	In base alla normativa vigente
Nuove Tecnologie: registro elettronico didattica digitale comunicazione web	TUTTO IL PERSONALE PER LE COMPETENZE BASE E MIRATO PER LO SPECIFICO	Dematerializzazione
Bes DSA ADHD	TUTTO IL PERSONALE	
Didattica laboratoriale	ITI/IPSIA	
Formazione leFP	IPSIA	

#### PARTE SESTA: FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

(vedi piano annuale)

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane, strumentali e finanziarie con esso individuate e richieste.

---

Si allegheranno al piano:

- a. Regolamento generale e degli OO.CC. di Istituto
- b. Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (*costituisce l'aggiornamento dell'analogo documento emanato con C.M.n 24 del 1° marzo 2006*)
- c. Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri
- d. Protocollo d'Intesa con l'Azienda Sanitaria n. 3 Alto Friuli relativo ai disturbi di apprendimento
- e. Modello PDP e modello PEP e regolamento BES
- f. Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, diramate con nota MIUR del 19 febbraio 2014
- g. Legge 107 del 13 luglio 2015